

ASSISI Una media di quasi tre interventi al giorno: il ruolino di marcia dei Vigili del Fuoco nonostante i problemi logistici

Quegli angeli coi piedi per terra

ASSISI — Un altro anno se ne va, il problema resta e, inevitabilmente, in sede di consuntivi, riemerge.

Sono stati oltre 900 gli interventi effettuati dai Vigili del Fuoco del Distaccamento di Assisi nel corso del 2006, ormai agli sgoccioli. La Festa di santa Barbara, celebrata in tono minore per il concomitante servizio di vigilanza ad Umbriafiere che ha visto impegnato il personale, è stata

COLLEGAMENTI
Dalla caserma alla Statale 75 l'operatività rimane precaria

caratterizzata da una Messa in cattedrale, celebrata dal parroco don Cesare Provenzi, e da un semplice momento di incontro.

«Gli interventi effettuati sono stati oltre 900 e, come di consueto, di genere diverso — spiega Lucio Belli, responsabile del Distaccamento assisano —. La nostra attività ha compreso gli incendi, naturalmente, con la parteci-



pazione di nostre squadre anche in occasione della recente tragedia di Campello sul Clitunno».

«Numerosi — anche gli incidenti stradali, con il soccorso ai feriti e la rimozione dei mezzi coinvolti, gli allagamenti nelle zone di pianura,

dagli scantinati ai sottopassaggi».

Immane anche gli interventi in favore dei «distretti», per l'apertura di porte, e per i «temerari» (o meglio gli incoscienti) bloccati stupidamente dalla neve sul Suba-

sio; un fenomeno che lo scorso inverno ha costretto i pompieri, nonostante gli appelli alla prudenza e i divieti esistenti, a compiere salvataggi in condizioni ambientali assai difficili, al freddo, di notte.

E il problema dei problemi? È quello, che si trascina da tempo, relativo al collegamento della nuova caserma (che è posta lungo la direttrice Assisi-Viole) con la Centrale Umbra, la strada solitamente necessaria per raggiungere alcune zone del territorio.

Per raggiungere l'arteria viene utilizzata via Renaiola che, all'altezza di Rivortorto, presenta un tratto strettissimo che crea problemi di sicurezza sia agli abitanti, sia agli stessi Vigili del Fuoco. Da anni si parla di una «bretella» che consenta di evitare la pericolosa strettoia, renda più agevole il compito dei pompieri e più sicuro il tratto di strada, peraltro assai transitato.

Maurizio Baglioni

ASSISI A dieci anni dalla scomparsa
«Compagno d'infiniti sogni»
Ricordo civile di Piero Mirti

ASSISI — In una Sala della Conciliazione affollatissima è stato ricordato, a dieci anni dalla morte, l'avvocato Piero Mirti, amministratore animato da grande passione civile e uomo di cultura quale poeta e scrittore. «Compagno di infiniti sogni. Piero Mirti, uomo pubblico e scrittore» — questo il titolo della manifestazione — ha rappresentato l'occasione per approfondire la poliedrica figura del personaggio che nella città è stato amministratore, ma anche cantore con le sue liriche e i suoi racconti. Presente il sindaco Claudio Ricci, che ha sottolineato la figura dell'intellettuale e il suo legame d'amore con Assisi, sono stati poi tre gli interventi ufficiali con Carlo Antonio Ponti che si è soffermato sul Mirti poeta e narratore mentre Mariano Borgognoni ne ha illustrato l'impegno e la passione politica. Toccante la testimonianza del figlio Paolo che, con una narrazione ricca di aneddoti e di episodi capaci di aiutarne meglio la comprensione, ha parlato del Piero privato, del padre, dei suoi impegni pubblici, del suo essere in famiglia; in sala, la moglie di Piero Mirti, signora Clorinda, e la figlia Chiara. Nel corso del pomeriggio sono state anche presentate alcune immagini relative all'attività di Mirti, mentre il coro dei Cantori di Assisi, diretto da padre Maurizio Verde, ha proposto alcuni brani e Rossana Gani con Enrico Sciamanna hanno declamato brani e racconti inediti dello scomparso.

M. B.

MARSCIANO Primo bilancio dello Sportello Cgil

Giovani, occasionali, a progetto Il lavoro è precario o non è

MARSCIANO — La maggioranza degli utenti, quasi tutti giovani, è in possesso di un «contratto a progetto» o svolge collaborazioni occasionali. È questo il dato più significativo di un primo bilancio del nuovo «sportello» aperto dalla Cgil per i lavoratori «atipici», vale a dire tutti coloro che non sono in possesso di contratti di assunzione a tempo indeterminato. Un quadro non troppo rassicurante, dunque, speculare comunque alla situazione nazionale. «Marsciano non fa eccezione rispetto ad una realtà lavorativa, quella attuale, nella quale essere atipico sta ormai diventando la regola e non più l'eccezione — fa notare Massimo Fraolo, responsabile del ser-

vizio presso lo Sportello della Cgil —. Dopo una intensa attività di divulgazione e conoscenza del servizio nel territorio, resasi necessaria nella fase iniziale durante l'estate scorsa, gli utenti hanno iniziato a rivolgersi allo Sportello. È forte dunque, soprattutto nei giovani, il bisogno di avere un punto di riferimento per conoscere e agire in modo adeguato». «Ora — prosegue — stiamo mettendo a punto un questionario che abbiamo consegnato ad aziende ed Enti del territorio, grazie al quale potremo avere un quadro complessivo dei lavoratori che vengono impiegati e soprattutto dell'esatta percentuale degli 'atipici'».

Chiara Urbanelli

TODI Non solo pattinaggio con la struttura allestita da Confcommercio in piazza

Pista di ghiaccio per le feste

di Susi Felceti

TODI — La pista di pattinaggio su ghiaccio, che sarà allestita sulla centrale Piazza da venerdì fino al termine delle festività natalizie, è solo il primo, grosso sforzo operativo ed economico del rinnovato consiglio direttivo di Confcommercio. Non un'iniziativa ad esclusivo beneficio dei residenti e negozianti di tale rione, ma uno strumento per attrarre a Todi nuovi visitatori e dare ai concittadini un'opportunità di sport e di svago. «Se non si promuove la città — scrive in una nota l'associazione, rispondendo indirettamente a quegli operatori

(per fortuna pochi) che si lamentano della richiesta di sostenere economicamente il costo della manifestazione — nessuno, né in Piazza né fuori, avrà alcun beneficio. Dividersi oggi, ancora una volta, su piazza si piazza no, rischia di essere devastante. Todi è rappresentata dalla Piazza, nota in tutto il mondo: sta poi alla bravura degli operatori attrarre la gente nel proprio esercizio commerciale, con la qualità del proprio prodotto e dei propri servizi». L'iniziativa ha già ottenuto l'adesione entusiasta di molte strutture ricettive, anche di realtà limitrofe, e non solo. Molte squadre di Hockey «under 12» si sono candidate entusiasticamente a venire in città, appena senti-

to il nome di Todi: alla fine la scelta è caduta sull'associazione Hockey Pergine di Pergine-Val Sugana (Trento) che si esibirà il 27 e il 28 dicembre, e la Hockey Club Auronzo di Auronzo Cadore, che si esibirà il 3 ed il 4 gennaio. Sono previsti anche esibizioni di pattinaggio artistico con competizioni tra rioni e frazioni di Todi (7 gennaio), di ballo «funky» (16 dicembre), giochi per bambini ed animazione il 21 dicembre, con torta gigante per tutti. La notte di Capodanno, in occasione della tradizionale festa in Piazza che si terrà anche quest'anno, la pista resterà aperta fino all'alba.

BASTIA — Troppe aree private destinate a diventare pubbliche rimangono in una sorta di limbo prima di arrivare nell'effettiva disponibilità del Comune. Un problema marginale e di piccole dimensioni, se ci fossero solo pochi casi isolati. Invece, sta diventando un fenomeno diffuso e, secondo l'avvocato Fabrizio Masci capogruppo di Forza Italia, anche molto preoccupante.

«Via Aldo Moro (nella foto) —

BASTIA Masci (Fi): «Opere incomplete e terre di nessuno»

Urbanizzazione, parola magica

ricorda Masci — è una strada incompiuta che provoca disagi a chi ci abita, in località Bastiola. Nel periodo invernale il problema è il fango, d'estate la polvere. I cittadini di quella via non ne possono più, la situazione non è sostenibile e quindi è giunto il momento che chi ha le competenze intervenga per risolvere questa situazione di degrado». Il capogruppo di Forza Italia

critica la gestione delle urbanizzazioni. «La cosa più grave — rileva — è che qualcuno ormai si è rassegnato e non protesta neanche più. Via Aldo Moro è uno dei tanti casi in cui le opere di urbanizzazione si trovano in una specie di limbo e non è chiaro se le competenze sono pubbliche o private. Sta di fatto che molti cittadini vivono da anni in zone urbanizzate dove le opere non sono state ultimate; aree private

ad uso pubblico, spazi verdi incolti, vie, strade e parcheggi». Sono molte le zone che il Comune non prende in carico da anni perché ci sono problemi di vario genere e Masci cita il caso di via Olaf Palme, a Bastia 2 nell'area urbana, dove i condomini e l'amministrazione stanno da anni discutendo senza trovare un accordo. A risentirne è anche il traffico in una situazione a dir poco caotica.

m.s.

